

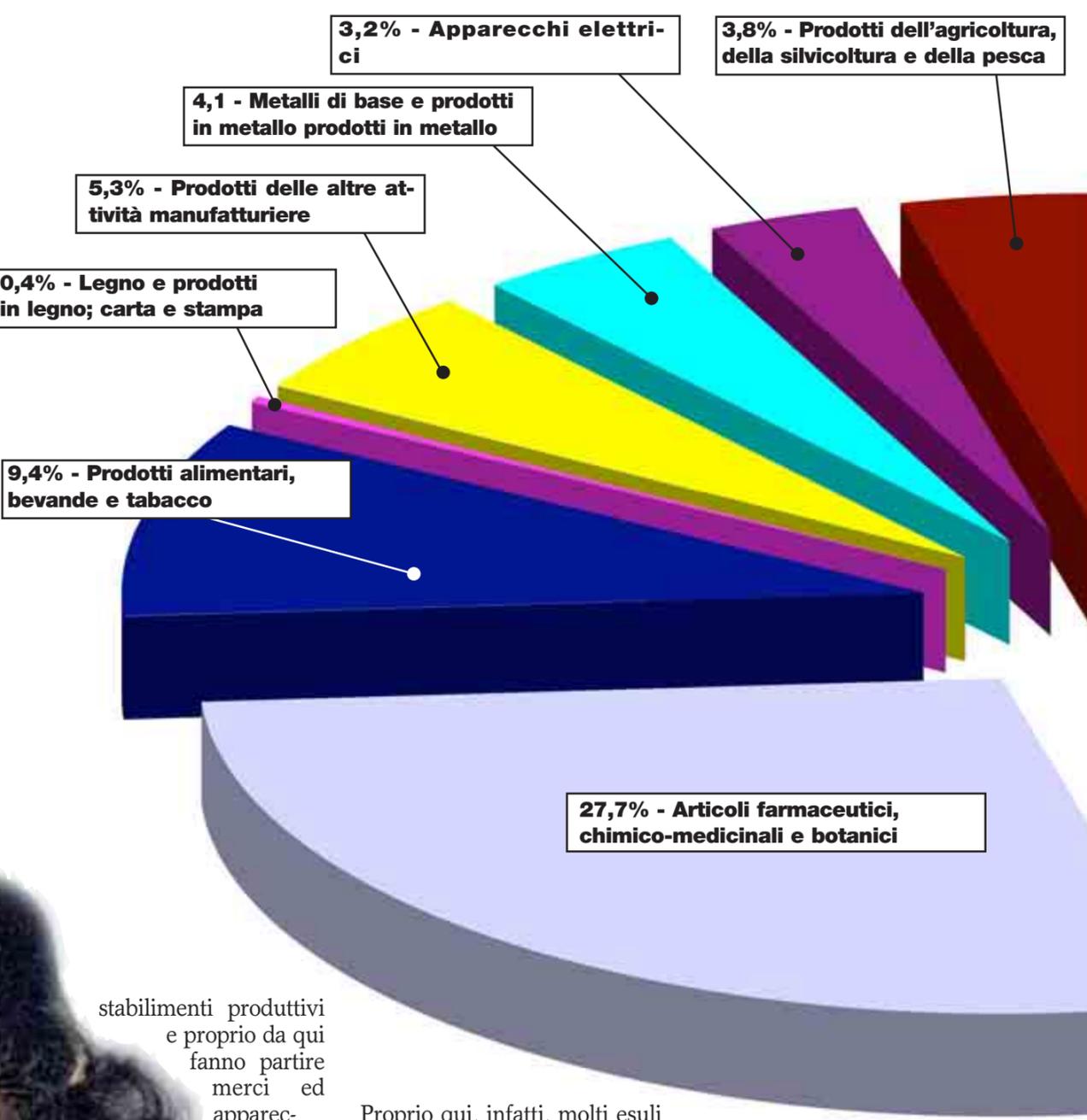
LIBIA, TERRA DI EXPO PER LE IMPRESE PO

Come accade ormai ininterrottamente da settimane, anche all'alba di oggi l'infuocata sfera del sole si è levata sul deserto libico illuminando un nuovo giorno di guerra, morte e inaudite violenze. Cercare di riassumere un conflitto, una guerra civile come quella che sta dilaniando il paese maghrebino è un compito difficile se affidato a poche righe. Pare d'altronde persino cinico congetturare su questioni economiche, mentre sul campo sono minacciati principi e diritti fondamentali dell'essere umano, ed un popolo lotta contro parte di se stesso per affermare la democrazia. Merita tuttavia una lucida riflessione il rapporto - per certi versi sorprendente - che negli ultimi anni, e con crescente intensità, ha legato la provincia di Latina ad una nazione come la Libia. Perché a ben valutare i numeri forniti da Osserfare - Ufficio statistico della Camera di Commercio di Latina e dall'Ufficio studi economico fiscali dell'Agenzia delle Dogane di Lazio e Abruzzo, risulta evidente come il nostro territorio, ed in particolare il suo tessuto produttivo, sia riuscito nell'arco di appena dieci anni ad intessere una rete così fitta e dinamica di relazioni commerciali, da averci consegnato un ruolo importante in alcuni settori chiave dell'export italiano verso la Libia. Ne sono una prova inconfutabile i circa 50 milioni di euro prodotti dalle oltre 13mila tonnellate di merci partite dalla provincia di Latina e approdate in Libia dal 2000 al 2010. Un giro d'affari imponente, tenuto vivo da circa 300 aziende pontine attive in 14 diversi settori merceologici, e che ci ha collocato in ottima posizione - in Italia ed Europa - per volumi

* LEGENDA

Il peso percentuale dei 14 principali settori dell'export pontino tra il 2000 e il 2010. (Le cifre sono frutto di una nostra elaborazione su dati originali forniti da Osserfare - Ufficio statistico della Camera di Commercio di Latina)

di export verso il paese del maghreb. Questo flusso economico, commerciale e professionale - attestato attorno ad una media di 3 milioni di euro di indotto annuo e capace di mantenersi costante nonostante la crisi economica internazionale - non ha tuttavia dato frutti solo nel nostro territorio. Il know how trasmesso e la qualità della vita garantita dai nostri prodotti hanno portato crescita anche nel paese libico. A stringere i rapporti hanno contribuito poi l'affidabilità delle nostre aziende, le tante multinazionali che nel nostro territorio hanno



stabilimenti produttivi e proprio da qui fanno partire merci ed apparecchiature verso l'altra sponda del Mediterraneo, ed anche i tanti cittadini italiani nati in Libia ed emigrati in terra pontina con le espulsioni operate da Gheddafi nel 1970.

Proprio qui, infatti, molti esuli hanno dato vita a nuove imprese, senza però mai dimenticare le terre d'origine e tenendosi in contatto con esse anche come potenziale mercato. E la Libia, dal canto suo, non ha mai smesso di chiamare la terra pontina, chiedendoci soprattutto prodotti riconducibili a 14 settori merceologici. Tra tutti spicca ovviamente quello chimico-farmaceutico, dei preparati medici e dei prodotti chimici

per l'agricoltura che - operando una brutale elaborazione dei dati ufficiali - nell'arco di dieci anni ha inciso per il 27,7% sull'intero volume delle esportazioni pontine. Segue, con il 27,6%, la vendita di macchinari. Parliamo di grandi apparecchiature industriali, veri e propri impianti e componenti meccaniche per sistemi produttivi. Ma se il settore medico e tecnologico è importante, la Libia ha sempre mostrato di gradire anche i cibi pontini, dal momento che alimentari (oli, vini, specialità locali, dolci, pasta), bevande e tabacco (9,4%) si collocano al terzo posto, confer-

IL GIRO D'AFFARI 2000-2010 **50.000.000** euro

COSA IMPORTIAMO **99%** Idrocarburi

AZIENDE PONTINE CHE ESPORTANO **31** in media ogni anno

e ora aprire scenari inediti sul piano politico ed economico

EXPORT PONTINE



8,6% - Sostanze e prodotti chimici

0,8% - Computer, apparecchi elettronici e ottici

0,4% - Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere

6,5% - Prodotti in gomma, plastica ed altri materiali non metalliferi

1,4% - Mezzi di trasporto

0,8% - Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori

27,6% - Macchinari ed apparecchi industriali

mandosi uno dei settori trainanti del Made in Italy. Appena dopo si situano le Sostanze e prodotti chimici, che dal 2000 al 2010, hanno inciso per l'8,6% sulle esportazioni pontine. Parliamo di acidi, ma anche di lavorati del petrolio, perché la Libia - fortissima nell'export di gas e petrolio (circa il 99% delle importazioni dal paese africano alla terra pontina) - ricompra dall'estero prodotti chimici e plastici derivati proprio dalla lavorazione di quelle materie prime. Lo conferma, in questo senso, anche il robusto 6,5% dei lavorati in gomma e materie plastiche che la provincia di Latina ha esportato in 10 anni. Si collocano poi rispettivamente al 5,3% e al 4,1% settori come i prodotti di altre attività manifatturiere e i metalli di base e lavorati in metallo. Dalle aziende pontine partono infatti ogni anno alla volta della Libia centinaia di componenti in ferro, acciaio ed altri materiali indispensabili per set-

tori come l'edilizia, l'idraulica, l'industria e tutte le principali attività produttive del paese africano. Con il 3,8% dei prodotti agricoli, il 3,2% degli apparecchi elettrici (elettrodomestici, radio, tv) e l'1,4% dei mezzi di trasporto si chiude infine il novero delle categorie più significative dell'export pontino in Libia. In coda, però, non possono essere taciuti anche i prodotti tessili, della bigiotteria e dell'abbigliamento pontino (0,8%), dei materiali di cave e miniere (0,4%), del legno, della carta e della stampa (0,3%), e dei computer e apparecchi elettronici (0,8%) che comunque - per dare un'idea delle grandezze con cui ci confrontiamo - hanno prodotto diverse centinaia di migliaia di euro nel corso del decennio. Le sintesi brutali dei dati sono però delle forzature, perché studiando l'andamento nel tempo di ogni singolo settore si scoprono importanti aspetti dell'evoluzione del sistema produttivo pontino. Se nel 2000 la provincia di Latina

esportava per oltre il 76% macchine industriali, in pochi anni il settore farmaceutico ha preso il sopravvento, con una significativa crescita anche dell'export di lavorati in gomma e plastica. Anche l'alimentare inizia in sordina, ma con gli anni a ridosso del 2010 conquista - insieme agli apparecchi elettrici - una fetta importante dell'export pontino (più volte oltre il 10%). Resta un ultimo dato da evidenziare. Se nel 2000 le nostre esportazioni producevano 2,5 milioni di euro l'anno, superata la flessione del 2005-2006, dal 2007 in poi, sfidando la crisi internazionale, si attestano stabilmente oltre i 5 milioni di euro di indotto annuo. Messa da parte i dati, sopravvive invece il grande interrogativo legato alla crisi attuale e alle sue conseguenze. Solo il tempo potrà dire se vi sarà una chiusura del mercato o una nuova era di ricostruzione economica. Quel che davvero importa è tuttavia che una nazione resa schiava da una dittatura, in un modo o nell'altro, abbia mosso oggi un passo decisivo e irrevocabile verso la democrazia.

Aldo Anziano

Nel 2010 ai primi posti tra le 110 province d'Italia

Quanti record tra pasta, alberi, medicine ed elettrodomestici

Pasta, cacciagione, prodotti della tavola e della silvicoltura. Poi ancora vini ed oli di alta qualità. Quindi farmaci, certo, ma anche prodotti chimici per l'agricoltura. Sono questi i settori su cui nel corso del 2010 si è andata concentrando la domanda libica nei confronti delle imprese della provincia di Latina. Una richiesta costante di prodotti che ha fatto balzare il nostro territorio ai primi posti per volumi di esportazione in diverse categorie merceologiche tra tutte le 110 province italiane. Se infatti per i prodotti alimentari il 2010 ci ha visti al quinto posto in tutta Italia con 1,5 milioni di euro di ricavi dall'export verso la Libia, il vero record lo hanno fatto registrare i prodotti della silvicoltura. Nella vendita di piante ed alberi alla Libia siamo infatti primi nel Lazio e al vertice della classifica nazionale. Piacciono alla Libia, ed anche molto, pane, pasta, taralli, ed in generale i prodotti farinacei e da forno della terra pontina: nel 2010 siamo risultati infatti al sesto posto tra tutte le province italiane per volumi di export verso il paese maghrebino, con un indotto di 721.849 euro. Farmaci, prodotti medicinali e ancora botanici ci collocano al decimo posto in Italia, appena dietro Milano ed altri storici distretti chimico industriali del Paese. Un trend confermato anche dai prodotti chimici non medicinali, che ci vedono diciottesimi in Italia. La nostra forza risiede poi nelle apparecchiature elettriche: il trentaseiesimo posto in Italia, dietro province ben più grandi per estensione territoriale e numero di imprese, vale molto più di quanto sembri. Chiude la classifica dei settori dell'export nei quali abbiamo volato di più nel 2010 quello delle macchine industriali, che ci vede al cinquantaduesimo posto tra tutte le 110 province italiane. Morale della favola? L'intero flusso di merci ci è fruttato nel solo 2010 5,2 milioni di euro.

A.A.

IL DATO

In dodici mesi ricavi per oltre 5 milioni di euro

Tra i primati dei quattro trimestri 2010 quelli legati all'export di prodotti alimentari, della silvicoltura e della ricerca chimico farmaceutica

I PRIMATI NEL DETTAGLIO

Prodotti agricoli, animali e della caccia	242.598	20°
Prodotti della silvicoltura	620.763	2°
Prodotti alimentari	1.555.106	10°
Prodotti da forno e farinacei	721.849	6°
Altri prodotti alimentari	730.239	5°
Prodotti chimici	518.269	18°
Prodotti farmaceutici e preparati farmaceutici	126.809	10°
Macchinari e apparecchiature n.c.a.	659.251	52°
Apparecchi uso domestico (elettrici e non)	654.732	35°

I dati (fonte Istat elaborati da Osserfare - Ufficio statistico della Camera di Commercio di Latina) si riferiscono alla posizione della provincia pontina rispetto alle altre zone d'Italia nell'export dei 4 trimestri 2010 verso la Libia. (Valori in euro, dati cumulati)